



M.S. Polo subì anche la penetrazione degli elementi caratteristici Gotici, come dimostra la porta ovest di "Terra Nuova" con apertura ogivale ornata da elegante ghiera in cotto. La volta a crociera del passaggio rastremata verso l'esterno, raccorda magistralmente un secondo arco a sesto ribassato che immette nel quattrocentesco borgo.

Unico nel suo genere è poi l'ingresso nord di "Terra Nuova", con struttura architettonica portante a sezione longitudinale superiormente curvilinea e apparato sommitale in aggetto su sporto di beccatelli e piombatoi, aperti

esternamente e tamponati internamente.

Degne di particolare attenzione, anche se parzialmente mutilate, perforate e trasformate, sono inoltre le sei torri di cinta che un tempo rappresentarono la potenza del Comune e la gelosa affermazione dei diritti civili: la prima (originariamente a base quadra) fungeva da puntone, cioè baluardo angolato sporgente dalle mura; la seconda, a pianta poligonale, presenta una scarpa molto alta e profonda, con sistema difensivo piombante e copertura a falda; la terza e la quarta ancora a base quadra con beccatelli alti e calditoie e la quinta e la sesta non sono altro che i residui di due arti bellici asportati.

Nel XVI secolo un crollo di "Terra Vecchia" e una fatiscenza di "Terra Nuova" aprirono una nuova fase costruttiva e numerosi Maestri Lombardi si sostituirono ad intervalli di tempo nella direzione dei lavori. Le mura castellane vennero raddoppiate di spessore e l'antico incasato e il primo bastione sud rafforzati con lunghe caniciature inclinate di muratura in latenzio (numerose feritoie-

troniere furono ricoperte).

Ancora oggi sono presenti le due cerchie di mura ("Terra Vecchia" e "Terra Nuova") che contrascegnarono le tappe dello sviluppo espansivo del castello "dell'Apostolo Paolo".

M.S. Polo acquistò l'aspetto odierno solo in seguito ai lavori edili intrapresi tra il XVIII e il XIX secolo.

IL MURAGLIONE DEL "GIRONE"

Tra i tesori architettonici di M.S. Polo non va dimenticato il inuraglione sostruttivo del

quartiere "Girone" (ai piedi della "Porta Gotica"), che rivela nella prevalenza delle scarse forme geometriche l'inconfondibile influsso dell'ingegno Rinascimentale Lombardo. Esso è disposto a sottile angolo verso nord ed è sviluppato su due corpi di fabbrica sovrapposti: massiccio e compatto (leggermente a scarpa) quello inferiore, verticale e statico quello superiore.

La decorazione architettonica è pressoché inesistente; si limita, per lo più, ad una serie di 5 archetti chiusi a pieno centro, che riprendono la cu-



Le due foto: Le forme campanarie di "Terra Nuova" ■ Il muraglione sostruttivo del "Girone", costruito nel 1489 dal Maestro Matteo di Giovanni di Novata. Visibili le feritoie per la defluizione delle acque.

Pietro Santarelli s.p.a.

Costruzioni civili e industriali
Via Cola D' Amatrice, 5 - Tel. 43467
Ascoli Piceno